

GRUPPO  
GALVAUTO

www.galvauto.it

VENETO

Telefono 0444.396.311 Fax 0444.396.333 | E-mail: veneto@ilgiornaledivicenza.it

VERONA. Patente revocata a vita

Sarà revocata "a vita" (lo dice il Codice) la patente di un 24enne veronese fermato ieri durante un controllo dalla Polizia municipale alla guida dell'auto senza patente, già sospesa per 2 anni.

L'INTERVISTA. Il presidente della commissione nazionale e del comitato dei saggi per il Veneto in un libro propone all'Italia il "modello tedesco"

# «Basta, cambiate la Costituzione»

Il prof. Antonini e altre personalità lanciano l'appello a tutti i partiti: «Risorse dissipate, l'unica via è un federalismo responsabile»

Piero Erle

«Martedì saremo al Senato, con Raffaele Bonanni segretario Cisl, e altre personalità, per porre alle maggiori forze politiche il tema di una urgente riforma della seconda parte della Costituzione: va portato al centro della campagna elettorale. Dobbiamo giungere a un federalismo strutturale che risolva le storture di oggi». Il prof. Luca Antonini, costituzionalista, ha vissuto gli ultimi anni come presidente a Roma della commissione tecnica Copaff per il federalismo fiscale, e in Regione guidando la commissione di saggi per i progetti di legge per un'autonomia maggiore del Veneto. La partita è ancora in ballo, e per dimostrarlo ha pubblicato "Federalismo all'italiana. Dietro le quinte della grande incompiuta" (Marsilio).

Professore, lei denuncia il "federalismo di dissipazione" ma avverte che restare in mezzo al guado non conviene a nessuno.

La realtà di oggi è che il 60% della spesa pubblica viene fatto dagli enti locali: buttiamo miliardi in un assetto caotico, e finché dura non riusciremo a ridurre le uscite. Siamo in situazioni disastrose come quella di Napoli che si trova senza gasolio per i bus e avrà 300 milioni di risorse nazionali prese dal fondo per i pagamenti della pubblica amministrazione. Ci sono 2 miliardi per evitare il dissesto di 28 Comuni in queste condizioni, ma vedrà: tra 5 anni la situazione sarà uguale.

Si verifica, come dimostrano le tabelle del suo libro, che il servizio è peggiore proprio là si spendono più soldi pubblici. Manca completamente un assetto di controlli efficaci, di assunzione di responsabilità. Dopo 4 anni di continui incontri con le istituzioni - Agenzia delle entrate, Ragioneria di Stato, Comuni - lo ribadisco: va rivista la Costituzione.

E ribadisce la necessità del Senato federale, dove siedano rappresentanti delle Regioni.



Il libro di Antonini appena uscito

Io propongo di seguire il modello federalista tedesco del Bundesrat: i singoli Länder diventano co-partecipati delle decisioni importanti con lo Stato, ci mettono la faccia e se ne assumono le responsabilità. E sono i Länder a riscuotere le imposte. Da noi invece ad esempio nessuno sa che il 51,2% dell'Iva va alle Regioni per coprire i costi della sanità. Chiaro che poi la situazione è diversificata, con il Veneto che per la sanità è a livelli di eccellenza mentre altrove Regioni e Comuni sono disastrosi.

Non c'è stato con le ultime manovre di Roma un "tradimento" su Imu e Tares? Dovevano essere le tasse dei sindaci (per cui "vedo, pago, voto") e invece di-



Il prof. Luca Antonini, costituzionalista e presidente della Copaff

ventano gabellieri dello Stato. In quel momento c'era l'urgenza di recuperare risorse per i conti dello Stato, e l'unica soluzione era una tassazione del patrimonio, settore in cui l'Italia era sotto la media europea.

Lei però propone un taglio Imu e una patrimoniale vera.

Nel libro propongo un'ipotesi di riforma concreta: con una patrimoniale applicata ai grandi patrimoni, al di sopra

dei 2 milioni di euro, i calcoli dicono che a pagare sarebbero solo 80 mila soggetti in tutta Italia, ma lo Stato recupererebbe 5 miliardi: si dimezzerebbe l'Imu per 4 milioni di imprese.

Propone anche uno Stato che controlli di più ma lasci spazio alla gestione di servizi da parte della comunità civile.

Nel Nord la burocrazia ti fa impazzire, lo ricorda il libro "Volevo solo aprire una pizzeria".

## Il volume e le cifre

1.720

LA SPESA PER CITTADINO DEL LAZIO IN SANITÀ

Ma l'indice di qualità è negativo -0,1. Viceversa in Veneto la spesa pro capite è minore, 1.510 euro, e l'indice di qualità è di +1 (dati ministeriali del 2008)

1,7

MILIARDI: LA SPESA DELLA SICILIA PER IL PERSONALE

Vale da sola (dato 2010) la somma della spesa delle Regioni ordinarie (Lombardia: 201 mln; Veneto: 150 mln). Ma per le ferrovie sicule spesi solo 3,5 milioni.

28

MILIARDI: I RISPARMI POSSIBILI PER LO STATO

È la cifra che il gruppo guidato da Antonini ha calcolato se venissero applicati a livello nazionale gli standard di spesa della Regione Veneto

LA CONFERMA. L'imprenditore vicentino guiderà l'Ance per altri 2 anni

## Schiavo resta alla guida dei costruttori veneti

«Adesso è prioritario sbloccare il patto di stabilità»

Luigi Schiavo continuerà a guidare l'Ance Veneto anche nel biennio 2013-2015.

Il comitato esecutivo dell'Associazione regionale dei costruttori edili ha infatti riconfermato, all'unanimità, l'attuale presidente.

Schiavo, 54 anni, amministratore delegato della "Schiavo srl", azienda di Schio specializzata nella realizzazione di infrastrutture e opere stradali, proseguirà così il lavoro avviato due anni fa. Lo farà in uno dei contesti più delicati per il settore. Dall'inizio della crisi che ha colpito l'economia locale e nazionale, l'edilizia veneta ha perso quasi un terzo degli investimenti, lasciando sul campo alcune delle realtà imprenditoriali più importanti del comparto.

«Sono orgoglioso di essere stato confermato, all'unanimità, alla guida di Ance Veneto, anche se mi rendo conto di quanto sia drammatica la situazione per le nostre aziende. Ora serve che la politica dia delle risposte precise per far cambiare una prospettiva da cui è difficile anche solo intravedere il futuro». Luigi Schiavo sa insomma che nei prossimi due anni lo attende un impegno forse ancora più difficile di quello fronteggiato nel corso della sua prima



Luigi Schiavo è stato confermato alla guida di Ance Veneto

presidenza, quando la crisi economica non era forse ancora esplosa in tutta l'attuale virulenza. E anche il presidente dei costruttori edili veneti, come altri colleghi legati al mondo del commercio e dell'impresa, per cercare di cambiare la visione di un panorama che si conferma a tinte sempre più fosche, si rivolge al mondo della politica.

«Il 14 febbraio - annuncia-

Schiavo - abbiamo organizzato un appuntamento, a Mestre, per incontrare i candidati veneti alle prossime elezioni politiche del 24 e 25 febbraio. Sarà un momento in cui presenteremo loro le nostre richieste, ma anche le nostre aspettative».

In primis lo sblocco del patto di stabilità. Un passaggio ritenuto fondamentale dal settore edile. «Se le amministrazioni

locali continueranno a non poter investire per noi sarà un disastro - sottolinea Schiavo - nel 2013 infatti rischiamo di non veder appaltata nessuna opera pubblica». E invece, tra le speranze dei costruttori c'è proprio l'apertura dei grandi cantieri.

«Il Veneto ha bisogno di infrastrutture imprescindibili per il territorio e la sua economia - osserva il presidente regionale dell'Ance - mi riferisco alla Tav Verona-Padova e alla Valdastico Nord. Ecco, anche da questo punto di vista ci aspettiamo la politica faccia sentire la propria voce e dia delle indicazioni precise».

Sul tavolo, poi, rimane sempre il tema legato al fisco e all'Imu sugli immobili invenduti, che il settore edile continua a considerare un'ingiustizia. «Non solo è un'ingiustizia, ma è proprio una cosa assurda - riprende Luigi Schiavo - è come chiedere alla Fiat di farsi carico del bollo di tutte le auto che tiene in concessionario e che non riesce a vendere. Stiamo scherzando? E poi c'è anche l'aspetto burocratico che deve essere assolutamente riformato in questo Paese. Per aprire un cantiere (anche uno piccolo) è necessario redigere una media di 72 documenti. Una follia». Rivendicando un ottimo rapporto di collaborazione con la Regione e la giunta Zaia, Schiavo torna a ribadire l'importanza del comparto edile: «Ed è con la forza e la rabbia delle nostre oltre 1.500 imprese associate che cerchiamo di far capire la centralità del nostro settore - conclude - per l'economia della regione e del Paese». ●M.B.●

REGIONE. Voto in commissione sui fondi Ulss

## Coi 42 milioni in più salve le cure a casa e altri servizi sociali

VENEZIA

La commissione "Sanità" ha detto sì. Via libera a un doloroso riparto dei fondi tra le Ulss venete per il 2013, come noto con un taglio di 200 milioni rispetto al 2012 (in tutto saranno distribuiti 7,8 miliardi). Nella riunione di ieri però il direttore regionale per la sanità Domenico Mantoan «ha annunciato - spiega una nota - l'assegnazione al Veneto di un finanziamento di 42 milioni». Significa, come ha sottolineato il presidente della commissione Leonardo Padri (Pdl), «una copertura importante delle prestazioni extra Lea per il 2013, in particolare per quanto riguarda gli assegni di cura. Al di là delle polemiche questa maggioranza in Regione per il 2013 garantirà a tutti i cittadini veneti gli stessi servizi di cui hanno goduto nel 2012».

Critico sul riparto fondi Claudio Sinigaglia (Pd): «La Giunta lascia ai direttori generali il compito di arrangiarsi su come riorganizzare i servizi per risparmiare». Inoltre i 42 milioni sono quelli dati da Roma per i servizi sociali al Veneto, con la Legge di stabilità del governo Monti, «e non accetteremo che quei soldi vengano dirottati integralmente per tappe quanto viene tagliato negli extra-Lea. Sono risorse indi-

spensabili per servizi fondamentali a favore di persone disabili, famiglie, formazione professionale e soprattutto per costituire il Fondo per le emergenze sociali a tutela di chi si ritrova impossibilitato a pagare affitti, utenze e ad affrontare spese di primaria necessità». Critico anche Antonino Pipitone (Idv), che teme l'introduzione di nuovi ticket: «Nei fatti passa il principio, ormai chiaro, di uno scenario socio-sanitario "zoppo". Chi ha una malattia se la deve pagare e chi ha la sfortuna di avere un familiare disabile, visti i tagli previsti agli extra Lea, si deve arrangiare».

Via libera ieri anche - ora però si va in aula - alla già annunciata proposta di legge della Giunta Zaia, voluta dall'assessore Luca Coletto, per creare un fondo di rotazione (per anticipare la possibilità di utilizzare soldi da alienazioni) e un fondo comune di investimento di tipo chiuso (in cui possano entrare Cassa depositi e prestiti e Fondazioni bancarie). Con questi strumenti la Regione cercherà di garantire un nuovo flusso di risorse per gli investimenti, a costi inferiori ai tassi di interesse praticati dal mercato del credito, in grado di autoalimentarsi, dare certezze nel tempo e superare gli attuali costosi "project financing". ●

## brevi

**TREVISO**  
MULTATA AZIENDA  
CON 24 IRREGOLARI  
PER 35 MILA EURO

La GdF ha individuato 24 lavoratori impiegati in modo irregolare, di cui 4 in nero, da un'azienda edile. Oltre alla rilevazione di violazioni fiscali, sono state comminate all'impresa le previste sanzioni per le infrazioni alla speciale normativa che tutela il mondo del lavoro, per complessivi 35mila euro.

**FONTI RINNOVABILI**  
UNA FAMIGLIA SU 30  
AUTOPRODUCE ENERGIA  
CHE CONSUMA

Una famiglia veneta su 30 autoproduce l'energia che consuma. Il dato emerge dal consuntivo dell'attività di Enel Distribuzione che nel 2012, ha concluso l'allacciamento alla rete di quasi 20.000 nuovi impianti fotovoltaici. Il Veneto si conferma tra le principali aree di sviluppo di rinnovabili.

**MOBILITÀ**  
INCIDENTI STRADALI  
MORTI DIMEZZATI  
IN DODICI ANNI

In una dozzina d'anni, secondo i dati dell'Acci, il numero dei morti per incidenti nelle strade del Veneto è dimezzato, passando dai 714 del 2000 ai 369 del 2011. «Sono dati confortanti - ha affermato l'assessore alla mobilità Renato Chisso -, ma l'obiettivo è di tendere ad azzerare simili cifre».